

Carissimi,

l'augurio più bello, che sgorga dal mio cuore di pastore, è quello cantato dagli angeli alla nascita di Gesù e quello fatto da Gesù stesso, quando apparve risorto ai suoi amici: «Pace».

Pace a voi, uomini amati da Dio, pace a voi timorosi e incerti nel cammino della vita, pace a voi che siete in attesa di nuovi cieli e nuova terra.

La pace, che sgorga dal cuore trafitto di Cristo risorto e preannunciata durante la sua ultima cena con gli apostoli — «Vi lascio la pace, vi do la mia pace, non come ve la dà il mondo» — è quella pace che ci scambiamo ogni volta che partecipiamo all'Eucarestia nel Giorno del Signore.

La pace è un dono di Dio; è ricca di sfumature, di colori: è una meraviglia. Ma la pace è anche frutto dell'impegno di tutti noi. E in sintonia con la Chiesa italiana che ci invita, con gli Orientamenti pastorali per il prossimo decennio, ad "Educarci alla vita buona del vangelo", ci impegniamo ad essere "educati alla pace", tutti insieme, genitori e figli — la famiglia infatti è la prima e fondamentale comunità educante. Un'alleanza e sinergia tra scuola, parrocchia, istituzioni civili, le organizzazioni sportive e per il tempo libero.

Educhiamoci quindi alla pace, sforzandoci di vivere nella sincerità, pazienza, gentilezza, cura di se, perdono, gratitudine, compassione, accoglienza, stima, rispetto, gentilezza... come tessere di un meraviglioso puzzle, come colori di un arcobaleno d'amore, riflesso di una vita buona secondo il vangelo e dell'armonia divina. Se tutti camminiamo secondo questo obiettivo, il 2012 sarà un anno straordinario di pace, vivremo in famiglia relazioni sempre più gioiose e serene, diffonderemo intorno a noi il profumo e

la bellezza del vivere in pace con

tutti. Il Signore Gesù, datore di pace, e la Vergine Maria, Regina della pace, benedicono le nostre famiglie e la nostra comunità.

Questo l'augurio di vivere un Natale nuovo, diverso che nasce dal coraggio di amare con generosità e che ci fa ritrovare nel volto del Bambino Gesù, il sorriso di tutti i bambini che rendono gravido di promesse e di futuro.

Andiamo al presepe portando in dono: l'oro dei nostri giorni felici, l'incenso dei nostri giorni di pace, la mirra dei nostri giorni più tristi.

A tutti Buon Natale.

Don Carlo, Parroco



Gesù nel volto di un bimbo



Cari amici del Brugnetto,

in questi giorni sto ricevendo biglietti di auguri natalizi dall'Uganda. Essi mi danno gioia e un pizzico di nostalgia. Ho voluto rivedere alcune foto dei miei anni passati a Lodonga, in Uganda. Le foto che mi hanno commosso di più sono state quelle dei bambini. Tanti bambini che ho amato e, grazie a voi, aiutato a vivere. Bambini che giocano, che mangiano, studiano o che soffrono in un letto di ospedale. Quegli occhioni neri, profondi, mi suggeriscono pensieri di pace e di semplicità. Cosa c'è di più bello e simpatico dello sguardo di un bambino? Capisco allora perché Dio ha voluto venire a noi con un volto bambino per dirci che ci ama, che ci vuole vicino. Nessuno ha paura di un bambino. Nessuno può aver paura di Dio, perché Dio ha il volto del Bambino Gesù. Gli occhi di Gesù piccolo ci guardano e vogliono incontrare i nostri occhi per toglierli le nostre paure, per darci speranza in questi momenti difficili, per consolarci.

Il mio augurio a voi, cari amici, è che a Natale abbiate la grazia e il coraggio di guardare negli occhi quel bambino che vi sorride dal presepio e mettervi in ascolto. Gesù cambierà la vostra vita. I bambini di Lodonga, a Natale, sognano un vestitino nuovo, anche di pochi euro, per poter dire a Gesù: «Sei il benvenuto, ti vogliamo bene, ci siamo fatti belli per te». Facciamoci belli nell'anima per dirgli: «Gesù ti vogliamo bene. Rimani sempre con noi».

Auguri Buon Natale.

Padre Torquato

Diocesi di Senigallia

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

in collaborazione con i padri COMBONIANI di Pesaro



Come barche, sulle rotte del mondo

**Laboratorio di formazione missionaria
per prepararci a vivere un'esperienza
di missione qui o nel Sud del Mondo**

Venerdì 28 ottobre 2011 ALL'INCROCIO DELLE ROTTE TRA SUD E NORD

Cosa accade in un condominio da 480 appartamenti e abitato da 3000 persone con paesi, lingue, culture differenti?

Ramona Parenzan

operatrice e formatrice interculturale e da anni si occupa di multiculturalità

Venerdì 18 novembre 2011 L'AFRICA DAI CINQUANTACINQUE VOLTI

Per troppi l'Africa è afona, o almeno roca. Davvero? E se invece di interpretarla le lasciassimo un po' di spazio?

P. Franco Moretti

missionario comboniano, responsabile della redazione della rivista Nigrizia

venerdì 20 gennaio 2012 ANTICHE E NUOVE POVERTÀ

Osservare, ascoltare e discernere: il metodo pastorale della Caritas

E. Fusaro e S. Ardini

operatori della Caritas di Senigallia e consulenti in Caritas Italia ed Europa

Venerdì 24 febbraio 2012 LA CARTA DEI VALORI

Tutti siano considerate persone, senza cancellarne le identità e senza chiedere agli altri di farlo.

Francesco Zannini

docente di storia dell'Islam contemporaneo presso il Pontificio istituto di studi arabi ed islamistica di Roma

Venerdì 16 marzo 2012 IL DIALOGO CAMBIA LA FEDE?

La relazione verticale, la preghiera, e quella orizzontale, il dialogo: come interagiscono? Cosa generano?

Lidia Maggi

teologa, pastora battista in servizio a Varese; si occupa di formazione e di dialogo ecumenico.



Gli incontri si svolgeranno a SENIGALLIA
"Casa della Gioventù", via Testaferatta, 13
(angolo Piazza del Duomo) - ore 21.00

Per ulteriori informazioni contattare don Carlo Paolucci
071.6620037 e-mail: pimamast@alice.it

Verso Natale

Attesa, speranza e certezza di Dio

Attesa, speranza, certezza. Non sono tre parole che indicano sentimenti o modi di pensare, ma esperienze di vita.

Chi attende ha il cuore aperto all'accoglienza, non solo a una curiosità. L'attesa è segno di vita: chi non attende è come se non vivesse. Questo è vero per una coppia: se il marito non attende la moglie vuol dire che il rapporto si è consumato; se la moglie non attende il marito vuol dire che lo dà per scontato. Una mamma che non attende i suoi figli, anche solo al rientro da scuola, dal tempo libero, nella notte, sta segnando la fine del suo rapporto d'amore. I figli che non attendono i loro genitori hanno già spento la vita della famiglia. Certo, l'attesa è fatta anche per le cose, che però non riempiono la vita. Attesa non è fare la spesa, ma è aprire il cuore a qualcuno che viene, orientare a lui tutto il nostro essere. L'Avvento che ci orienta al Natale è questa attesa. Non aspetta le vacanze, non aspetta i regali sotto l'albero, non aspetta inviti, ma attende una salvezza, cioè una pienezza di vita a cui non si ha diritto e che si sente regalata.

Speranza è una attesa che è dono di Dio. È un'esperienza che Dio ci mette in cuore per disporci a comunicare con lui, ad averlo come centro della vita, a fidarci totalmente di lui, ad aprire le nostre strette vedute all'infinito orizzonte della sua bellezza, della sua bontà, della sua misericordia, del suo amore senza condizioni.

Ancora di più l'Avvento è speranza, perché è già un'esperienza il dono di Dio che ci apre il cuore alla sua venuta nei nostri sentimenti, nelle nostre vite, nelle nostre volontà, nelle nostre relazioni, nei nostri progetti, ma anche nelle nostre sofferenze, nei dolori, negli scoraggiamenti e nelle fragilità. Ma la speranza porta un'altra esperienza decisiva: la certezza.

Dio, se ci dona la speranza, non ci



inganna mai. Sta decisamente nell'orizzonte di essa, la compie, la realizza, la rende presente in ogni vita. Il Natale è già una prima certezza che Dio ha posto nelle attese e nelle speranze degli uomini.

Non ci meravigliamo se Dio compie attesa e speranza in un bambino, dentro una grotta, con due genitori poveri ed evitati da tutti. Non è certo il compimento dell'attesa che negli stessi tempi si realizzava per l'impero romano.

L'imperatore Augusto compiva le attese senza scommettere, riempiva un tassello della storia già tutto predisposto e incastonato nelle storie degli uomini. Dio invece con questo figlio Gesù sconvolge la storia del mondo e di ogni uomo e ci dona la pienezza della vita. Sta a noi ora non abbassare le attese, coltivare la speranza, farci sorprendere da questa certezza inaudita a cui purtroppo ci siamo abituati scambiando il Natale per Babbo Natale e l'Avvento per la corsa a comprare i regali.

Dio ci provoca ancora a guardare più in alto senza disprezzare i sentimenti umani della cordialità, della gratitudine, degli affetti famigliari, invitandoli ad aprirsi all'accoglienza di questo dono inestimabile di Dio che è Gesù.

Domenico Sigalini

*Durante i giorni
che precedono
il Natale si può
sostituire
all'affanno degli
acquisti la calma
dell'essere,
del pregare,
dell'ascoltare
le persone che
abbiamo vicine
e quelle che
vorremmo vicine.
Andando verso il
Natale, andremo
oltre il Natale.*

Consiglio Pastorale Parrocchiale > L'urgenza educativa

I vescovi italiani hanno scelto di dedicare al tema dell'educazione gli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020. La nostra parrocchia, soprattutto il Consiglio Pastorale Parrocchiale, ha cominciato a riflettere su questo tema, offrendo occasioni di dibattito anche tra i gruppi e le commissioni pastorali. In particolare il tema dell'educazione è stato declinato in due ambiti: l'urgenza di tornare ad educare ai valori umani "alti" e "buoni" e l'urgenza di educare alla fede, in un contesto in cui le comunità parrocchiali e le famiglie sembrano trovare molta difficoltà nel trasmettere l'educazione religiosa.

Educare è diventato urgente

Educare è sapere mettere il seme buono nelle mani delle future generazioni. Siamo ancora capaci di farlo? Cosa stiamo seminando per coloro che verranno dopo di noi?



Cos'è l'educazione? La questione dell'educazione e dell'educare è antica quanto l'uomo. L'uomo, infatti ha bisogno di educazione, perché al momento della nascita egli possiede un ampio bagaglio di informazioni genetiche, sociali, culturali, psicologiche che — nel corso degli anni — è chiamato a sviluppare per un armonioso adattamento all'ambiente e alla storia. Da questa sommaria presentazione potremmo formulare questa definizione di educazione: l'educazione è una azione che tende a sviluppare ciò che nell'uomo è già costituito per portarlo ad essere una persona completa e armonica. Per educazione non intendiamo dunque semplicemente la trasmissione della "buona educazione", cioè il saper-si comportare bene. Anche la stessa educazione alla fede va collocata nel contesto più ampio di edu-

cazione intesa come processo che mira valori alti, nobili, belli e veri.

L'educazione è la formazione della personalità globalmente considerata, tentando di armonizzare — in un tutto unitario — i diversi aspetti costitutivi della persona che cresce in un determinato contesto culturale.

Educare, dunque, significa impegnare e orientare in esperienze che promuovono l'autosviluppo completo ed armonico della personalità. L'educazione è un processo di formazione che si compie mediante certe esperienze sociali e che mira allo sviluppo armonioso e completo della persona.

Mediante un tale processo l'educando sviluppa le sue qualità, acquisisce capacità, abitudini e modi di agire, che gli consentono di vivere da uomo nel suo ambiente.

Una positiva azione educativa non può

che comprendere tutti gli aspetti della personalità in formazione e li considera non isolati fra loro, ma tra loro complementari e in connessione con i rapporti sociali.

Oggi il mondo è attraversato da una grande emergenza. Non è innanzitutto quella politica e neppure quella economica, ma qualcosa da cui dipendono anche la politica e l'economia. Si chiama "educazione". Riguarda ciascuno di noi, perché attraverso l'educazione si costruisce la persona, e quindi la società.

Per anni dai nuovi pulpiti - scuole e università, giornali e televisioni - si è predicato che la libertà è assenza di legami e di storia, che si può diventare grandi senza appartenere a niente e a nessuno, seguendo semplicemente il proprio gusto o piacere.

È diventato normale pensare che tutto è uguale, che nulla in fondo ha valore se non i soldi, il potere e la posizione sociale. Si vive come se la verità non esistesse, come se il desiderio di felicità di cui è fatto il cuore dell'uomo fosse destinato a rimanere senza risposta.

È stata negata la realtà, la speranza di un significato positivo della vita, e per questo rischia di crescere una generazione di ragazzi che si sentono orfani, senza padri e senza maestri, costretti a camminare sulle sabbie mobili, bloccati di fronte alla vita, annoiati e a volte violenti, comunque in balia delle mode e del potere. Ma la loro noia è figlia della nostra, la loro incertezza è figlia di una cultura che ha sistematicamente demolito le condizioni e i luoghi stessi dell'educazione: la famiglia, la scuola, la Chiesa.

Educare alla fede non compete solo ai genitori o ai catechisti
Comunicare la fede è nella natura stessa della comunità cristiana

Per tutti e non solo per alcuni

Nessuno di noi è in grado di credere da solo. La fede nasce dall'ascolto della Parola e di un annuncio: si rimane "colpiti" da qualcuno che con le parole e con la vita testimonia che ha incontrato Cristo («si sentirono trafiggere il cuore» dice Atti 2,37 a proposito di coloro che sentivano per la prima volta Pietro annunciare la vita e la risurrezione di Gesù). Il cristiano perciò non è mai un isolato, essendo uno dei membri dell'immenso Corpo di Cristo che abbraccia ogni tempo e ogni spazio e che sarà perfetto nella vita eterna. Per essere cristiani è poco andare alla Messa, fare dei riti, pregare da soli: va bene tutto questo, ma occorre riconoscere nella propria comunità l'"utero vitale" della nostra Madre Chiesa (come lo chiamavano i Padri). Ognuno di noi deve poter dire "la mia comunità".

Ma una volta diventati figli di Dio col battesimo, inseriti nel Corpo di Cristo e nella comunità, ognuno è abilitato a diventare annunciatore. Tutta la comu-

nità cristiana è abilitata all'annuncio e alla trasmissione della fede alle generazioni future. Anzi, non esiste vera comunità cristiana se essa non si sente "utero che genera".

Prima del catechismo è la comunità, la Chiesa che fa catechismo. E prima del suo fare catechismo, c'è una comunità che vive l'amore del Padre per mezzo di Gesù Cristo nello Spirito Santo (= comunione). La Chiesa trasmette dunque quello che vive. Prima è la comunità e poi la catechesi. Questa deve nascere dal nostro essere comunità e deve tendere a educare i nuovi cristiani alla vita di comunità. Se la parrocchia sarà una comunità autentica, sarà inevitabilmente comunità educante alla fede. Oggi il compito della comunicazione della fede è di fatto affidato esclusivamente al volonteroso ed instancabile lavoro dei catechisti o degli educatori, al parroco o ad alcune famiglie isolate. E gli altri battezzati perché si limitano a stare a vedere?

In questo momento della sua storia la

Chiesa si interroga profondamente sul "come" iniziare e accompagnare l'uomo di oggi all'incontro con Gesù e con il Padre, nella forza dello Spirito. Ma prima di riflettere sul "come" occorre soffermarci sul "chi" annuncia e sul "perché" annunciare. Annunciare, trasmettere la fede non è compito riservato ad alcuni "addetti ai lavori" (catechisti, educatori, genitori), ma a tutti i membri della comunità. Che cristiani saremmo se non sentiamo tutti l'urgenza di annunciare la bellezza di aver incontrato il Vivente risorto? Se la nostra comunità ha una vita spenta od opaca, se il nostro celebrare è più simile ad un funerale, come può realizzarsi l'annuncio? Come può il non credente sentirsi "trafiggere il cuore" se non abbiamo uno stile di vita da risorti? La Chiesa è e deve essere il luogo quotidiano e visibile della fede. I cristiani sono tali perché convocati (Ekklesia in greco vuol dire "convocazione visibile"). Nessun cristiano è un'isola. La Chiesa è la Madre che ti genera alla fede, è il grembo in cui riposi sicuro, è il luogo in cui sopporti te stesso e gli altri, è il luogo in cui gioisci, servi, condividi, cammini. È il luogo del perdono dei peccati e dell'incontro con il sacramento del Signore. La Chiesa è rivelazione visibile del volto del Dio Trinità e della umanità gloriosa di Cristo. Dunque la Chiesa va vissuta, vissuta il più possibile, vissuta in maniera visibile. «Non c'era fra loro alcun bisognoso» (Atti 15), «erano assidui e concordi» (Atti 1), «erano un cuore solo e un'anima sola» (Atti 4). Il catechizzato che viene solo a catechismo e poco più non sta camminando su una ricca strada di comunione e di comunità.



terzo anno del Sinodo Diocesano > Chiesa missionaria



A servizio dell'uomo

*Il Sinodo
diocesano
sta vivendo
il suo terzo
anno, dopo
l'anno del-
l'ascolto e*



quello della Chiesa

*Comunione, questo è l'anno
della Missione.*

*Cercheremo di rispondere ad
alcune domande fondamenta-
li, per arrivare a Gesù attra-
verso la vita concreta delle
persone: come annunciare
Cristo agli uomini di oggi?
Cosa può fare la Chiesa per
offrire una essenza, uno stile
cristiano alle persone, perché
le donne e gli uomini possano
vivere una vita bella e buona?*

Applicando il metodo del discernimento comunitario rifletteremo su questi temi:

Vita affettiva — Comunicare il Vangelo dell'amore nella e attraverso l'esperienza umana degli affetti chiede di mostrare il volto materno della Chiesa, accompagnando la vita delle persone con una proposta che sappia presentare e motivare la bellezza dell'insegnamento evangelico sull'amore, reagendo al diffuso "analfabetismo affettivo" con percorsi formativi adeguati e una vita familiare ed ecclesiale fondata su relazioni profonde e curate. La famiglia rappresenta il luogo fondamentale e privilegiato dell'esperienza affettiva. Di conseguenza, deve essere anche il soggetto centrale della vita ecclesiale, grembo vitale di educazione alla fede e cellula fondante e ineguagliabile della vita sociale. Ciò richiede un'attenzione pastorale privilegiata per la sua formazione umana e spirituale, insieme al rispetto dei suoi tempi e delle sue esigenze. Siamo chiamati a rendere le comunità cristiane maggiormente capaci di curare le ferite dei figli più deboli, dei diversamente abili, delle famiglie disgregate e di quelle forzatamente separate a causa dell'emigrazione, prendendoci cura con tenerezza di ogni fragilità e nel contempo orientando su vie sicure i passi dell'uomo. Peraltro, la dimensione degli affetti non è esclusiva della famiglia e del cammino che a essa conduce; gli affetti innervano di sé ogni

condizione umana e danno sapore amicale e spirituale a ogni relazione ecclesiale e sociale. Educare ad amare è parte integrante di ogni percorso formativo, per ogni vocazione di vita e di servizio.

Lavoro e festa — Il rapporto con il tempo, in cui si esplica l'attività del lavoro dell'uomo e il suo riposo, pone forti provocazioni al credente, condizionato dai vorticosi cambiamenti sociali e tentato da nuove forme di idolatria. Occorre pertanto chiedere che l'organizzazione del lavoro sia attenta ai tempi della famiglia e accompagnare le persone nelle fatiche quotidiane, consapevoli delle sfide che derivano dalla precarietà del lavoro, soprattutto giovanile, dalla disoccupazione, dalla difficoltà del reinserimento lavorativo in età adulta, dallo sfruttamento della manodopera dei minori, delle donne, degli immigrati. Anche se cambiano le modalità in cui si esprime il lavoro, non deve venir meno il rispetto dei diritti inalienabili del lavoratore: "Quanto più profondi sono i cambiamenti, tanto più deciso deve essere l'impegno dell'intelligenza e della volontà per tutelare la dignità del lavoro" (Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Compendio della Dottrina sociale della Chiesa, n. 319).

Altrettanto urgente è il rinnovamento, secondo la prospettiva cristiana, del rapporto tra lavoro e festa: non è soltanto il lavoro a trovare compimento

nella festa come occasione di riposo, ma è soprattutto la festa, evento della gratuità e del dono, a "risuscitare" il lavoro a servizio dell'edificazione della comunità, aiutando a sviluppare una giusta visione creaturale ed escatologica. La qualità delle nostre celebrazioni è fattore decisivo per acquisire tale coscienza. Occorre poi fare attenzione alla crescita indiscriminata del lavoro festivo e favorire una maggiore conciliazione tra i tempi del lavoro e quelli dedicati alle relazioni umane e familiari, perché l'autentico benessere non è assicurato solo da un tenore di vita dignitoso, ma anche da una buona qualità dei rapporti interpersonali. In questo quadro, grande giovamento potrà venire da un adeguato approfondimento della dottrina sociale della Chiesa, sia potenziando la formazione capillare sia proponendo stili di vita, personali e sociali, coerenti con essa. Assai significative sono in proposito le risorse offerte dallo sport e dal turismo.

Fragilità umana - In un'epoca che coltiva il mito dell'efficienza fisica e di una libertà svincolata da ogni limite, le molteplici espressioni della fragilità umana sono spesso nascoste ma nient'affatto superate. Il loro riconoscimento, scevro da ostentazioni ipocrite, è il punto di partenza per una Chiesa consapevole di avere una parola di senso e di speranza per ogni persona che vive la debolezza delle diverse forme di sofferenza, della precarietà, del limite, della povertà

terzo anno del Sinodo Diocesano > Chiesa missionaria

relazionale. Se l'esperienza della fragilità mette in luce la precarietà della condizione umana, la stessa fragilità è anche occasione per prendere coscienza del fatto che l'uomo è una creatura e del valore che egli riveste davanti a Dio. Gesù Cristo, infatti, ci mostra come la verità dell'amore sa trasfigurare anche l'oscuro mistero della sofferenza e della morte nella luce della risurrezione. La vera forza è l'amore di Dio che si è definitivamente rivelato e donato a noi nel Mistero pasquale. All'annuncio evangelico si accompagna l'opera dei credenti, impegnati ad adattare i percorsi educativi, a potenziare la cooperazione e la solidarietà, a diffondere una cultura e una prassi di accoglienza della vita, a denunciare le ingiustizie sociali, a curare la formazione del volontariato. Le diverse esperienze di evangelizzazione della fragilità umana, anche grazie all'apporto dei consacrati e dei diaconi permanenti, danno forma a un ricco patrimonio di umanità e di condivisione, che esprime la fantasia della carità e la sollecitudine della Chiesa verso ogni uomo. Deve infine crescere la consapevolezza di quella forma radicale di fragilità umana che è il peccato, su cui si staglia l'amore redentivo di Cristo, che è dato di sperimentare in modo particolare nel sacramento della Riconciliazione.

Tradizione - Nella trasmissione del proprio patrimonio spirituale e culturale ogni generazione si misura con un compito di straordinaria importanza e delicatezza, che costituisce un vero e proprio esercizio di speranza. Alla famiglia deve essere riconosciuto il ruolo primario nella trasmissione dei valori fondamentali della vita e nell'educazione alla fede e all'amore, sollecitandola a svolgere il proprio compito e integrandolo nella comunità cristiana. Il diffuso clima di sfiducia nei confronti dell'educazione rende ancor più necessaria e preziosa l'opera formativa che la comunità cristiana deve svolgere in tutte le sedi, ricorrendo in particolare alle scuole e alle istituzioni universitarie. In modo del tutto peculiare, poi, la parrocchia costituisce una palestra di educazione permanente alla fede e alla comunione, e perciò anche un ambito di confronto,

assimilazione e trasformazione di linguaggi e comportamenti, in cui un ruolo decisivo va riconosciuto agli itinerari catechistici. In tale prospettiva, essa è chiamata a interagire con la ricca e variegata esperienza formativa delle associazioni, dei movimenti e delle nuove realtà ecclesiali. La sfida educativa tocca ogni ambito del vissuto umano e si serve di molteplici strumenti e opportunità, a cominciare dai mezzi della comunicazione sociale, dalle possibilità offerte dalla religiosità popolare, dai pellegrinaggi e dal patrimonio artistico. Nella valorizzazione dei diversi apporti, alle Chiese locali è chiesto di coniugare l'elaborazione culturale con la formulazione di un vero e proprio progetto formativo permanente.

Cittadinanza - Il bisogno di una formazione integrale e permanente appare urgente anche per dare contenuto e qualità al complesso esercizio della testimonianza nella sfera sociale e politica. A tale riguardo, sarà opportuno far tesoro della riflessione e delle opere maturate in cento anni dalle Settimane sociali dei cattolici italiani. Come ricorda il documento preparatorio della prossima 45ª Settimana sociale: "Agli occhi della storia non si può non riconoscere che i cattolici hanno dato un apporto fondamentale alla società italiana e alla sua crescita, nella prospettiva del bene comune. È necessario alimentare la consapevolezza, non solo fra i cattolici ma in tutti gli italiani, del fatto che la presenza cattolica — come pensiero, come cultura, come esperienza politica e sociale — è stata fattore fondamentale e imprescindibile nella storia del Paese" (Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, Il bene comune oggi: un impegno che viene da lontano. Documento preparatorio della 45ª Settimana sociale, febbraio 2007, n. 2). Se oggi il tessuto della convivenza civile mostra segni di lacerazione, ai credenti — e ai fedeli laici in modo particolare — si chiede di contribuire allo sviluppo di un ethos condiviso, sia con la doverosa enunciazione dei principi, sia esprimendo nei fatti un approccio alla realtà sociale ispirato alla speranza cristiana. Ciò esige l'elaborazione di una seria

proposta culturale, condotta con intelligenza, fedele ai valori evangelici e al Magistero, insieme a una continua formazione spirituale. Implica una rivisitazione costante dei veri diritti della persona e delle formazioni sociali nella ricerca del bene comune e deve promuovere occasioni di confronto tra uomini e donne dotati di competenze e professionalità diverse.

Abbiamo già vissuto una serata intensa di approfondimento giovedì 24 novembre con Mons. Franco Giulio Brambilla appena proclamato dal Papa Vescovo di Novara, sul tema *"La Missione della Chiesa a partire dagli ambiti di vita delle persone."*

Mario Memè

In questi mesi i Sinodali stanno lavorando a gruppi per preparare la bozza del documento del terzo anno. Questo documento verrà prima sottoposto alle osservazioni dei Consigli Pastorali parrocchiali, dei gruppi e commissioni e verrà poi definitivamente approvato dall'assemblea dopo l'estate 2012.

La nostra parrocchia è così rappresentata:

- **Tradizione**, Simone Mandolini e Fabiana Cicetti;
- **Cittadinanza**, Mario Memè;
- **Fragilità**, Elena Mandolini;
- **Lavoro e festa**, don Carlo.

Per chi vuole approfondire l'argomento si consiglia: *"Educare alla vita buona del vangelo, Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020."*



SINODO DIOCESANO

UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA

La Chiesa di Senigallia in cammino, nell'ascolto dello Spirito, a servizio dell'uomo.

Famiglie in cammino verso...

"Chi si ferma è perduto".

Questa citazione vista come incoraggiamento ad andare avanti (e non come stimolo alla frenesia e all'ansia perché chi si ferma perde tempo) vale anche per la famiglia che non può crescere se non cammina, se non cerca di migliorarsi, se non si confronta con altre famiglie riuscendo a trarre da questa reciprocità incoraggiamento e spunti positivi per il proprio quotidiano familiare.

E allora, famiglia

... verso un percorso di crescita familiare e comunitario

Anche in questo anno che sta per concludersi, la parrocchia ha proposto alle famiglie occasioni di incontro per approfondire aspetti della vita familiare, per pregare o semplicemente per fare festa.

Si è fatta un'uscita al Monastero delle Clarisse di Serra De' Conti dove ci si è confrontati sul tema "Famiglia è bello" guidati dal dott. Paolo Paoloni e una giornata alla Madonna dell'Acqua Nera di Frontone dove Don Ugo Ughi ha tratto dalla Sacra Scrittura e del significato della bellezza di una famiglia, della profondità delle sue radici e del legame tra i suoi componenti.

Per il prossimo anno sono in cantiere altre proposte dedicate a tutte le famiglie.

... verso il Natale con queste iniziative

AUGURI DI BUON NATALE 24 dicembre 2011

dopo la Messa di mezzanotte scambio di auguri con brindisi.

FESTA DELLE FAMIGLIE 8 gennaio 2012

alle 16.00 Messa, alle 17.00 tombola e momento di fraternità.

CAPODANNO INSIEME 31 dicembre 2011

Cenone presso i locali parrocchiali

(Iscrizioni entro il 24 dicembre a: 3292735895 Giampaolo Sebastianelli o 0716620037 Don Carlo).

PRESEPE IN FAMIGLIA

Durante le vacanze natalizie un'apposita commissione passerà nelle famiglie a visionare il presepe realizzato e la sera dell'Epifania, dopo la liturgia della Santa Infanzia, verrà proclamato il presepe più bello.

(Per partecipare all'iniziativa, comunicare la propria adesione, entro il 24 dicembre a: 3292735895 Giampaolo Sebastianelli o 0716620037 Don Carlo).

...verso l'incontro mondiale delle famiglie-Milano 2012

che avrà come tema "La famiglia: il lavoro e la festa" con Papa Benedetto XVI per riscoprire la famiglia patrimonio di umanità.

La Commissione Famiglia - Gruppo Famiglie



Semina la gioia dei tuoi fratelli fiorire nel tuo



L'amore va oltre

«Ho 22 anni e sono di origine tunisina. Con mia madre e mia sorella padre in Italia quando avevo 10 anni e ho vissuto tutta la mia adolescenza tra le medie e le superiori. Tre anni fa ho conosciuto un ragazzo con cui sono innamorati, i miei non erano molto contenti di lui ma abbiamo deciso di andare avanti. Dopo un anno sono rimasta incinta e da lì è iniziata la salita, il lavoro aveva perso la casa ed era ospite da amici perché a casa non c'era più spazio. Quando nacque il nostro bambino si decisero ad ospitarlo in casa nostra, ma ci furono minacce ed incomprensioni. Ero stanca di far crescere mio figlio in un ambiente così difficile. Non sapevamo soldi per andarcene fino a quando un giorno dalle parrocchie del Comune e dopo qualche ora ci siamo ritrovati il mio papà e le mie mamme con bambini. Nonostante fossi spaventata e preoccupata ho deciso di restare. Ora siamo di nuovo tutti e tre insieme, i problemi economici ci sono ancora ma ora so che non sono sola. A volte ripenso a quei giorni, ricordo i volti delle signore e dei signori della parrocchia ma aiutano comunque chi è in difficoltà. Io sono musulmana ma credo in Dio. Questa è una delle storie di mamme passate a Casa Sant'Ubaldo. C'è un ambiente diverso. Spetta noi il compito di accoglierle prima di tutto, senza pregiudizi. Che questo Santo Natale porti nelle vostre case la gioia di sentirsi parte di una grande famiglia».



Generare ed educare

Anche quest'anno approfittiamo di questo spazio per fare alcune considerazioni sull'anno catechistico appena iniziato. Vista la buona ed entusiastica partecipazione dei ragazzini al catechismo del sabato pomeriggio, siamo convinti che non è inutile né sproporzionato lo sforzo che facciamo per coinvolgerli.

È indispensabile però, se vogliamo che i nostri ragazzi facciano esperienza cristiana anche in famiglia, sensibilizzare i genitori. Esiste un nesso stretto tra "generare" ed "educare", infatti il bambino impara a vivere sull'esempio dei genitori e degli adulti che li iniziano alla vita affettiva, relazionale, intellettuale e alla fede. Per questo motivo è nostra intenzione incontrare i genitori più spesso durante l'anno, per portarli a conoscenza del cammino che stanno percorrendo i propri figli. In queste occasioni sarebbe bello ricevere delle proposte per iniziative di formazione per gli adulti, genitori e non, che coinvolgano quanti desiderassero approfondire la propria fede.

A tutti voi l'augurio di un sereno Natale.

La Commissione Catechesi - Gruppo Catechisti

*nel giardino
e la vedrai*

Convivenze dei Giovanissimi

Sullo stile delle prime comunità cristiane anche i nostri giovanissimi hanno avuto l'opportunità di pregare insieme, mangiare insieme, condividere le difficoltà e le gioie della giornata INSIEME. Proprio quest'ultima parola è stata la ruota motrice dell'esperienza della "convivenza" che noi animatori abbiamo pensato e preparato per i "futuri" giovani brugnnetesi nell'anno appena trascorso. I tempi scelti non sono stati estratti a sorte, ma sono stati individuati due momenti "forti" dell'anno; inizio Quaresima (febbraio) e inizio anno pastorale (settembre).

Non so se quello che ci aspettavamo è stato raggiunto, ma sicuramente ha consentito agli animatori e ai ragazzi di conoscere i propri limiti, farsi carico delle debolezze dell'altro, acquisire consapevolezza e conoscenza della realtà parrocchiale e associativa che ci circonda. Sarà stata vissuta come un'esperienza per stare fuori casa? O come momento privilegiato per fare chiarezza dentro se stessi? Questo lo sanno loro, o meglio il Signore che ha operato in loro... e come ci ha ricordato papa Benedetto, noi vogliamo aiutare i ragazzi ad essere ora e in futuro sale e luce del mondo, «perché Gesù è la vostra luce, quindi abbiate il coraggio di impegnare i vostri talenti e le vostre doti per il Regno di Dio e di donare voi stessi (come la cera della candela) affinché per vostro mezzo il Signore illumini il buio». Inoltre sapiate osare di essere santi ardenti, nei cui occhi e cuori brilla l'amore di Cristo e che, in questo modo, portano luce al mondo».

Daniele Landi



la più grande abbiamo raggiunto mio
lescenza a Senigallia dove ho fre-
n ragazzo anche lui tunisino e ci
mo continuato a frequentarci lo stes-
il mio compagno non riuscendo a tro-
sa mia non lo volevano neanche
ma sono stati mesi duri, pieni di liti,
n quell'ambiente ma non avevamo

le passarono alle mani e lì capimmo che era ora di prendere le poche cose del bambino e fuggire.
a città, dormendo due notti fuori per terra con il bambino nel passeggino. Disperati abbiamo chiesto aiuto alla Caritas ed ai Servizi
mpagno accolto presso il Centro di Solidarietà dove ospitano persone adulte, ed io con nostro figlio a Casa Sant'Ubaldo dove ospitano
no trovato un posto accogliente e persone disponibili ad aiutarmi anche solo con un sorriso o a farmi compagnia per una passeggiata.
no ancora ma speriamo piano piano di risolverli, la Caritas ed i Servizi Sociali ci aiutano ancora tanto.
gnori della parrocchia di Brugnetto e ringrazio Dio perché ci sono persone brave che nell'altro non guardano la storia, la provenienza o la
ana, ma auguro a tutto il vostro paese un buon Natale e ancora grazie di tutto».

Quest'anno ne sono state accolte ben 5 con un totale di 6 bambini, ogni mamma ha la sua storia, vive una sofferenza e la esterna in modo
giudicarle, sapendo che quei giorni passati in questa Casa rimarranno nei loro ricordi per sempre.

amati e che questo amore lo possiate trasmettere a tutti. Auguri!



La Commissione Carità - Caritas parrocchiale

in parrocchia > l'Azione Cattolica

L'8 dicembre, Festa dell'Immacolata, chi ha deciso di fare propri i valori dell'Azione Cattolica e vi aderisce ricevendo la Tessera, si è trovato a vivere insieme la Festa dell'Adesione. In parrocchia noi l'abbiamo fatto nella Messa di mercoledì 7.

La Festa dell'Adesione è un momento "alto", nel senso che L'Azione Cattolica parrocchiale vuol rinnovare, davanti alla comunità cristiana, ancora una volta la sua vocazione: laici cristiani che si mettono a servizio delle necessità della Chiesa e a servizio nel mondo. Ogni aderente è chiamato a riflettere sempre più su questo spirito che impegna tutti coloro che aderiscono a questa Associazione. Ad un'attenta osservazione, nella nostra parrocchia molti aderenti all'AC sono protagonisti in ambiti nevralgici ed importantissimi della vita della nostra comunità parrocchiale! Pensiamo ad Alessandro, Francesca e Daniele, Claudia e Lucia, Giovanni e Michela che, assieme al parroco ed ad altri catechisti, stanno seguendo i ragazzi che nei prossimi anni riceveranno la Cresima, sacramento della maturità cristiana. Pensiamo a Daniele, Cristina e Laura che accompagnano i ragazzi delle scuole superiori. Pensiamo

a tutti gli educatori (Giulia, le "Martine", Marco, Nicola e Raffaele) che hanno scelto di affiancarsi ai più piccoli delle scuole elementari e medie, facendo gli educatori ACR. Pensiamo ai molti adulti che, spesso nel silenzio, hanno sempre "un posto in prima fila" nel servizio. Vi sembra poca cosa? E sono contento di far parte di una comunità cristiana in cui in tanti si mettono in gioco... Non voglio eccedere con l'entusiasmo o nell'autocelebrazione. Abbiamo molto margine di miglioramento, ma stiamo camminando...

Tutto questo c'è anche grazie all'AC, agli educatori/animatori che ci hanno preceduto. Ora tocca a noi... e il futuro dipende anche da noi! Chiara, adulta aderente all'AC, a questo proposito scrive: «Come aderente all'Azione Cattolica della parrocchia di Brugnetto ringrazio i responsabili per la cura che sempre hanno dedicato alla Azione Cattolica ed a tutta la comunità affinché ogni appartenente si senta con gioia, anche se spesso nella fatica della costanza, responsabile ed allo stesso tempo debitore degli altri.

Da quando, da piccola, ho iniziato a conoscere l'A.C. parrocchiale, questo



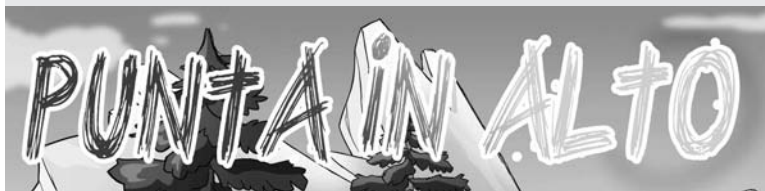
spirito di servizio ha contraddistinto i presidenti, i responsabili e coloro che si cimentavano nel prendersi cura dei ragazzi grandi e dei più piccoli. Mi sento di rivolgere un invito alla preghiera, perché questo spirito di servizio continui ad operare e far operare nella comunità parrocchiale. Credo che non tutto ma molto degli uomini di domani (dei figli, dei nipoti) dipende da noi. Un tempo dicevano che "L'umiltà e il silenzio del servizio rendono eterna l'opera". Abbiamo molti esempi di adulti "santi" in parrocchia che insegnano a noi giovani l'umiltà del servizio. Non possiamo non riconoscerli ed essere loro grati, non possiamo lasciare che si vanifichi la loro perseverante operosità!».

Simone Mandolini
Presidente parrocchiale di AC

«Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna» (Matteo 5,1).

«Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli» (Marco 9,2).

«Ogni giorno m'innamoro sempre più delle montagne e vorrei, se i miei studi me lo permettessero, passare intere giornate a contemplare in quell'aria pura la grandezza del Creatore» (Pier Giorgio Frassati).



del Creato. Lì il Signore avrebbe parlato. Ai ragazzi viene chiesto, insieme agli educatori che li accompagnano, di lasciare le distrazioni inutili, infilare gli scarponi giusti, preparare lo zaino e la merenda e partire. PUNTARE IN ALTO. Puntare in alto non è solo lo slogan dell'anno, ma è l'invito che tutta l'AC vuole allargare ai ragazzi affinché non smettano mai di sognare e custodire desideri belli e grandi capaci di illuminare la loro vita e quella degli altri sempre tenendo in mano la "bussola Gesù".

È così che appaiono molto significative le parole di Giovanni Paolo II rivolte ai giovani durante la Giornata Mondiale della Gioventù del 2000: «In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; ... è Lui che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna.... Dicendo «sì» a Cristo, voi dite «sì» ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione».

Laura Landi - Responsabile Parrocchiale ACR

giovani > la **Giornata Mondiale della Gioventù in Spagna**

A Madrid dal 12 al 23 agosto 2011

Radicati e fondati in Cristo, saldi nella fede



Ogni cosa ha il suo tempo, dice l'Ecclesiaste, libro stupendo dell'Antico Testamento. C'è un tempo per piangere e c'è un tempo per ridere; un tempo per soffrire e un tempo per danzare! E proprio la GMG è stata il nostro tempo per dare lode grande al Signore attraverso le risate, le danze, l'amore reciproco che unisce ognuno; insomma con tutti i bei valori che noi cristiani dobbiamo vivere e far conoscere agli altri!

Ma che cosa è la GMG? È la Giornata Mondiale dei Giovani che quest'anno, dal 12 al 23 agosto si è tenuta a Madrid sotto il sole cocente estivo spagnolo. È stata una vacanza a tutti gli effetti ma sicuramente con qualcosa in più. In effetti come è stato speso il tempo alla GMG? Il tempo è stato scandito dalla Parola di Dio; dalla Messa che è stata celebrata ogni giorno associata a varie ore di catechesi, in cui i vescovi hanno fatto notare quanto Cristo era, è e sarà sempre presente nelle nostre vite per far sì che ognuno di noi possa trasformare la sua esistenza in un'opera d'arte.

Il momento più significativo e importante della GMG è stata la veglia con il Santo Padre a Cuatro Vientos e poi la messa del Papa con i giovani di tutto il mondo la mattina seguente. Cuatro Vientos: ex aeroporto di Madrid, una prateria immensa, arida e sterminata, senza piante, solo polvere e terra, ma che per un giorno ha accolto un milione e mezzo di pellegrini esausti dal viaggio. Quel posto arido, vuoto, senza alcuna funzionalità, è diventato l'ombelico del Mondo; si è riempito di colori, di bandiere, di canti, di facce stanche, di gente che aveva fame di felicità!

Alcuni media hanno paragonato la GMG ad un grande concerto che ha accolto giovani di nazionalità diverse. Non è giusto questo paragone, perché i ragazzi in un concerto hanno il ruolo di spettatori, mentre alla GMG siamo stati protagonisti dell'amore di Cristo, ci siamo cibati del Farmaco dell'immortalità, abbiamo saziato la nostra sete di felicità e non siamo tornati con il solito amaro in bocca.

Daniele Petrini



succede a Brugnetto > **CarnevalEventi**

A tutto Carnevale

Festeggiare il Carnevale è per la gente del Brugnetto una cara tradizione che si rinnova da moltissimi anni. Le edizioni ufficiali hanno superato quota trenta, ma gli anziani del paese ci raccontano che già nel dopoguerra, a carnevale, si aggiravano improbabili dottori che improvvisavano strampalate operazioni chirurgiche tra l'ilarità generale; poi negli anni '50 un manipolo di Brugnettesi "immascherati" alla bell'e meglio sfilava a bordo di un camion Leoncino addobbato con l'edera ed accompagnati da qualche locale maestro di fisarmonica si spingevano fino alle frazioni limitrofe a portare un messaggio di allegria e spensieratezza. Questa voglia di festa e di sano divertimento è stata coltivata fino a portare alle memorabili edizioni degli anni '70 ed '80, quando il "Carnevalón" portava a Brugnetto migliaia di persone che gremivano il borgo, dalla piazza alla croce, per assistere alla sfilata di carri allegorici più strabiliante del circondario. Finché nel 2006, animati dalla voglia di mantenere in vita questa tradizione impressa nel DNA del nostro caro paese, abbiamo costituito l'Associazione Brugnetto CarnevalEventi. Organizzare un buon carnevale non è mai stata cosa facile: dai pionieri del secolo scorso che in pochi giorni ed in gran segreto lavoravano al gelo di capanne o semplici tettoie, fino ai nostri giorni in cui al disagio della mancanza di una sede fissa e confortevole si aggiungono gli ostacoli della burocrazia. Permessi, costi, assicurazioni, autorizzazioni, divieti... sempre più difficile; ma finché c'è lo spirito del carnevale ad animarci ed il consenso dei Brugnettesi che da sempre sostengono questa manifestazione, proveremo a rinnovare la magia che fin da

bambini ci rendeva euforici per un giorno di maschere, coriandoli ed allegria. In attesa dell'edizione 2012, diamo appuntamento a tutti per il 6 Gennaio, dopo la S. Messa delle 17:00, quando la Befana in piazza regalerà dolcetti ai più piccini ed un bicchiere di buon brulè per riscaldare i più grandi. Approfittiamo dello spazio gentilmente concessoci dai redattori del Bollettino Parrocchiale per augurare a tutti i lettori di trascorrere un sereno Natale e di poter gioire di un prospero e felice 2012.

Brugnetto CarnevalEventi



Brugnetto CarnevalEventi

augura a tutti Buon Natale e felice Anno Nuovo

Invita piccoli e grandi alla festa della "Befana in piazza"

il 6 gennaio alle 17.30 in piazza con distribuzione di dolciumi, vin brulè e panini

Appuntamento al Carnevale 2012



Formato paese Paese formato

"Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei, resta ad aspettarti".

(Cesare Pavese, La luna e i falò)

Questo spirito ci stimola a programmare e presentare le varie iniziative che abbiamo proposto alla popolazione di Brugnetto anche in questo 2011. Grazie alla reciproca collaborazione tra la nostra Associazione e il Centro Giovanile di Ripe che, da diversi anni è presente e operante nei locali della Biblioteca siamo riusciti insieme a realizzare diverse attività. Un corso di scacchi aperto a tutti, cui hanno partecipato numerosi bambini e ragazzi e il corso di chitarra, entrambe le iniziative già avviate da qualche anno.

Nel mese di aprile si è svolta l'Assemblea Ordinaria di tutti i Soci del Circolo al termine del mandato biennale. Per l'occasione il Direttivo ha pensato di unire all'Assemblea un momento conviviale, e così ci siamo ritrovati all'appuntamento presso la Pizzeria Un po' da nicò, a Brugnetto in Via Garibaldi n. 13, assieme alle nostre famiglie, amici e conoscenti. Dopo la relazione annuale sulle attività del Circolo, siamo passati alla votazione del nuovo Comitato Direttivo. I nuovi membri che presiedono sono: il Presidente: Luca Pesaresi; il Vicepresidente: Sandrino Bizzarri; il Segretario: Cinzia Mosci; il Cassiere: Silvano Mosca; i Consiglieri: Simone Mandolini, Gino Montesi, Laura Tiranti, Claudio Tomassetti, Giovanna Tonelli.

A fine maggio, a conclusione delle attività del Centro Giovanile, abbiamo ideato insieme: La Festa del Libro, quale occasione per la promozione della

lettura, che si è tenuta a Ripe.

L'iniziativa dell'estate per i più piccoli è la Rassegna di Teatro per Ragazzi: "A teatro con mamma e papà". Tre spettacoli serali nelle domeniche di luglio a cui abbiamo potuto assistere, divertendoci con "Arrivi e partenze", "Riciclato circo musicale" e "Il tesoro dei pirati" della Compagnia Teatro Pirata. Tutti gli spettacoli si sono svolti all'aperto con ingresso gratuito presso la pista polivalente di Brugnetto. Questa iniziativa ogni anno vede crescere il numero di spettatori tra bambini e famiglie, tanto che i posti a sedere si sono esauriti in brevissimo tempo prima dell'inizio dello spettacolo. Sono state infatti consegnate circa 80 Teatrocards, una per ciascun bambino che ha partecipato.

Nel cuore dell'estate (ultimo sabato di luglio) è la "TAVOLATA DEL BRUGNETT" che riunisce la comunità brugnettese all'insegna della condivisione e convivialità. Possiamo definire notevole la partecipazione dei cittadini a tutti i preparativi per la buona riuscita della festa. Oltre alla cena (primi piatti, secondo, contorno, dolci, caffè, coco-

Il Comitato Direttivo ha in cantiere un'iniziativa che richiede la collaborazione di quanti amano i libri e la lettura, e così propone una **"Lettura popolare"**... e se vuoi saperne di più vieni in Biblioteca, Via Antonelli, 3 - 60010 Brugnetto. Vi aspettiamo!

www.bibliof.it
presidente@biliof.it

mero) preparata dalle Associazioni brugnettesi, Brugnetto 2000, Brugnetto Carnevale Eventi, Circolo Culturale "Oscar Franceschini", la serata è stata arricchita di una Tombola, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza, giochi e animazione per bambini, musica dal vivo e una geniale innovazione: un'asta di antiquariato locale con pezzi che tutt'ora raccontano la storia della nostra tradizione contadina e la vita nelle campagne marchigiane. Nella domenica seguente abbiamo assistito allo spettacolo in vernacolo del Gruppo teatrale di Passo Ripe.

Cinzia Mosci

Comune di Ripe - Comune di Senigallia
Biblioteca - Circolo Culturale "Oscar Franceschini" - Brugnetto

Venerdì 23 dicembre 2011 ore 21.15
Chiesa San Michele Arcangelo di Brugnetto
Concerto di Natale
Coro Polifonico Maiolati Spontini
e Coro delle Voci Bianche

Ingresso libero



in parrocchia > il Movimento demografico

Hanno ricevuto i Sacramenti

BATTESIMI

Quartucci Filippo
Maroni Federico
Perini Tommaso
Ferretti Eugenio
Barchiesi Nicolò

di Roberto
di Fabrizio
di Francesco
di Francesco
di Enrico

Ragnetti Edoardo
Bitittelli Ambra
Cerciello Giacomo
Abrugiati Matteo
Anderlini Giulia

di Andrea
di Daniele
di Angelo
di Francesco
di Tommaso



MATRIMONI IN PARROCCHIA

Lametti Carlo e Santini Roberta
Pasquini Luca e Azzalini Maria
Del Torto Michele e Perini Letizia
Londei Luca e Bigelli Elena

PRIMA CONFESSIONE

Bitittelli Aurora
Mandolini Valeria
Stefanini Chiara
Brunetti Gianluca
Tomassetti Giovanni
Limongelli Daniele
Petito Andrea

PRIMA COMUNIONE

Discepoli Sara
Montesi Sara
Lavore Federica
Mori Camilla
Natalucci Maud
Neri Michela



CRESIMA

Barucca Susanna
Cognini Matteo
Greco Asia Andrea
Parabicoli Alberto
Perella Arianna
Sebastianelli Federico
Solazzio Giorgia
Verdini Rachele

DEFUNTI

Goemaes Liliane Suzanne, di anni 71
Balducci Giuseppe, di anni 99
Crostelli Leondina, di anni 72
Verdini Maria, di anni 100
Casagrande Tesei Albo, di anni 79

Bomprezzi Imelde, di anni 82
Paolini Anna, di anni 94
Mandolini Giuseppe, di anni 86
Paolini Anastasio, di anni 72
Riccardi Enrica, di anni 82

Bilancio Parrocchiale

Dal 1° dicembre 2010 al 30 novembre 2011

PARROCCHIA

ENTRATE

Offerte domenicali	4.575,90
Offerte messa della comunità (giovedì)	850,00
Offerte in occasione dei Sacramenti	1.430,00
Candele votive	1.156,00
Rimborsi spese	852,50
Offerte e contributi vari	2.612,00
Benedizione Pasquale alle famiglie	10.700,00
Totale	22.176,40

USCITE

Luce	1.724,62
Metano	3.077,06
Telefono	663,02
Acqua	193,72
Assicurazione	1.027,52
Campane, fotocopiatrice e organo	1.523,00
Bollettino "Semeia" e cancelleria	1.958,60
Manutenzioni locali e viale	1.918,68
Spese di culto e arredi sacri	2.208,00
Attività parrocchiali	1.225,00
Spese bancarie	327,08
Totale	15.843,30

CENTRO SOCIALE

ENTRATE

Cartelli Funebri	6.481,00
Rimborso spese locali	705,00
Fondazione Caritas per Casa Sant'Ubaldo	4.200,00
Totale	11.386,00

USCITE

Luce	573,00
Metano	2.904,51
Acqua	192,95
Manutenzioni varie	210,00
Totale	3.881,26

RACCOLTE FINALIZZATE

Raccolte Giornate Diocesane	1.944,45
"Bottega del dolce" e altre iniziative	1.000,00
Pro Corno d'Africa	506,00

RIEPILOGO

	Entrate	Uscite	Saldo
Parrocchia	22.176,40	15.846,30	6.330,10
Centro Sociale	11.386,00	3.881,26	7.504,74

Saldo passivo 2011 33.562,40 19.727,56 13.834,84

Fondo cassa 2010 9.401,48

Fondo cassa al 30/11/2010 23.263,48

Brugnetto, 30 novembre 2011

Il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

Calendario Diocesano 2012

GENNAIO

domenica 1 XLV Giornata mondiale della Pace - S. Messa ore 18.00 in Cattedrale

5 - 8 Camposcuola Giovani di Azine Cattolica

venerdì 6 Epifania - Giornata mondiale dell'Infanzia

domenica 15 Giornata nazionale per le Migrazioni

martedì 17 Giornata dialogo religioso ebraico-cristiano

18 - 25 Settimana per l'unità dei cristiani

domenica 29 Giornata malati di lebbra - Festa della Pace ACR

FEBBRAIO

giovedì 2 Giornata mondiale Vita Consacrata - Madonna della Speranza

3 - 5 Esercizi Spirituali Giovanissimi

domenica 5 Giornata per la Vita

martedì 7 Beato Pio IX

sabato 11 Giornata mondiale del Malato

domenica 12 Assemblea sinodale

martedì 14 ore 19.00 - Preghiera dei fidanzati in Cattedrale

mercoledì 22 Le Ceneri - Inizio della Quaresima

domenica 26 Incontri vicariale famiglie

MARZO

1 - 4 Esercizi Spirituali Giovani

sabato 24 ore 21 - Veglia Missionari martiri

domenica 25 Giornata diocesana della Carità

APRILE

domenica 1 Le Palme - Giornata Mondiale della Gioventù

giovedì 5 Giovedì santo

venerdì 6 Venerdì santo

sabato 7 Sabato santo

domenica 8 Pasqua di risurrezione

domenica 29 Giornata mondiale per le vocazioni

MAGGIO

venerdì 4 San Paolino

domenica 6 Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico della Chiesa

sabato 26 Veglia di Pentecoste

GIUGNO

domenica 5 Giornata per le comunicazioni sociali

lunedì 4 - martedì 5 Assemblea sinodale

domenica 26 Giornata per la carità del Papa

LUGLIO

lunedì 6 S. Maria Goretti

AGOSTO

sabato 11 - mercoledì 22 Destate la festa

CALENDARIO NATALIZIO

Dicembre 2011

Venerdì 16	ore 15	Inizio Novena
Domenica 17	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Martedì 20	ore 21	Liturgia Penitenziale
Giovedì 22	ore 21	Liturgia Penitenziale per i giovanissimi e giovani
Venerdì 23	ore 21.15	Concerto di Natale Coro Polifonico Maiolati Spontini
Sabato 24	ore 24	Liturgia Eucaristica della Natività
Domenica 25	<i>Natale del Signore</i>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Lunedì 26	<i>Santo Stefano</i>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
Sabato 31	ore 17	Liturgia del Ringraziamento, segue Liturgia Eucaristica

Gennaio 2012

Domenica 1	<i>Santa Madre di Dio e Giornata della Pace</i>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 18	Liturgia Eucaristica ed Invocazione dello Spirito Santo
Giovedì 5	ore 18.30	Liturgia Eucaristica prefestiva
Venerdì 6	<i>Epifania del Signore e Giornata della Santa Infanzia</i>	
	ore 8.30 e 11.15	Liturgia Eucaristica
	ore 16	Santa Infanzia e Liturgia Eucaristica segue, in piazza: <i>Befana in piazza</i>
Sabato 7	ore 18.30	Liturgia eucaristica
Domenica 8	ore 8.30 e 11.15	Liturgia eucaristica
<i>Festa delle famiglie:</i> alle 16 Messa, alle 17 Tombola e momento di fraternità.		

Stampato in proprio

Parrocchia San Michele Arcangelo

via Antonelli, 9 tel. 0716620037

60010 Brugnetto di Ripe

www.parrocchiabrugnetto.it

doncarlo@parrocchiabrugnetto.it